

diretto e informale con il CTU. Occorre infatti capire prima di procedere: a) le motivazioni sottese all'alienazione e del grado di essa, b) se siano stati prescritti appropriati interventi terapeutici. Occorrerà fornire al processo di mediazione una base di sicurezza, fondata sull'intervento del tribunale che, con azioni e pronunciamenti rapidi e chiari, può scoraggiare le tattiche dilatorie ed ingannevoli messe in atto dal genitore programmatore quando questo fosse necessario. Il successo degli interventi in casi di PAS richiede il coordinamento del tribunale e di tutti i ruoli e le figure coinvolte negli ambiti legale e dell'assistenza sociale. E' infatti consigliabile eseguire la mediazione familiare al termine della valutazione psicologica del CTU, così da permettere ai mediatori familiari di operare una valutazione delle motivazioni di tutti i membri della famiglia; le funzioni difensive della programmazione nell'ambito familiare; le tecniche specifiche utilizzate. A questo punto, i genitori possono iniziare un tentativo di negoziazione: se il conflitto permane e il tentativo di mediazione fallisce, il tribunale interviene rapidamente ed esercita la sua autorità. Nella PAS, il genitore programmatore sembra avere tutto il potere nelle sue mani. I figli professano il loro amore per lui ed affermano che desiderano vivere con lui. Il tribunale ed i CTU possono, almeno inizialmente, essere influenzati dalla preferenza dichiarata dai figli. Poiché ci si aspetta che la mediazione sia un processo neutrale, imparziale e non polarizzato, per compensare la naturale tendenza a favorire il genitore schierato, i mediatori devono essere ben addestrati nel riconoscere le forzature, le causalità, le motivazioni sottese e le ricorrenze più comuni in relazione alle false affermazioni che possono essere usate dai membri della famiglia (figli compresi). Occorre ricordare le procedure di gestione del comportamento manipolatorio ed ingannatorio esibito dal genitore program-

matore. Questi genitori vanno gestiti in mediazione allo stesso modo delle persone con personalità altamente conflittuali. Il mediatore manterrà calma, fermezza, un atteggiamento sereno e il controllo dei processi. Eviterà di biasimare per la programmazione in corso e illustrerà loro le conseguenze dell'allontanamento di un figlio da uno dei due genitori evitando di apparire minaccioso, eviterà di usare argomentazioni logiche nei momenti di stress. Non bisogna dire loro che hanno disturbi di personalità o che sono paranoici ed occorre evitare di fare critiche (anche se costruttive).

La coppia deve comprendere:

1. la necessità del coinvolgimento attivo di entrambi i genitori con i figli dopo la separazione, e l'esigenza di mutua cooperazione fra genitori verso questo obiettivo;
2. la necessità di concordare la suddivisione dei doveri genitoriali e i modi di cooperazione per dar corso alle decisioni prese;
3. la necessità di stabilire e rispettare gli accordi economici, e prevedere il ricorso a nuovi momenti di mediazione per eventuali problemi che dovessero insorgere nel futuro.

Nei casi di PAS grave, la negoziazione del genitore bersaglio con il genitore programmatore, portatore di eventuali disturbi di personalità o di tratti di personalità disturbata, sarebbe inefficace. Occorre che il mediatore assuma il ruolo di educatore, dando importanti informazioni ad entrambi i genitori sulla PAS, delicatamente, affinché il genitore bersaglio si sforzi di riavvicinare il figlio senza attendere il permesso dell'altro ex-coniuge. Tale incontro sarà molto difficile e carico di rabbia da parte del minore (o maggiorenne, se sono trascorsi molti anni senza che genitore e figli si siano visti), dunque è anche possibile pianificare che il primo incontro tra genitore alienato e figlio alienante avvenga in mediazione.

Una mediazione familiare inconcludente può perpetuare il danno emotivo alla famiglia, il mediatore non deve ritardare l'avvio degli interventi e dei trattamenti neces-

sari, occorre che sappia come agire o che rinunci al più presto a gestire quel caso.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

3° Rapporto Nazionale Eurispes Telefono Azzurro sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza. SCHEDA 36, Il disagio da separazione Separazione e divorzio in Italia: un conflitto infinito.

American Psychiatric Association DSM-IV-TR Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, Fourth Edition, Text Revision, 2000. Trad.it. DSM-IV-TR Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, Masson, Milano, 2001.

Buzzi I., La sindrome di alienazione genitoriale. In Cigoli V., Gulotta G. & Santi G. (a cura di), Separazione, divorzio e affidamento dei figli, Giuffrè, Milano, II Ed., 1997, pp 177-188.

Darnell, D., Parental alienation: Not in the best interests of the children. North Dakota Law Review, 75, 1999, pp. 323-327.

Gardner R., Does DSM-IV have equivalents for the parental alienation syndrome diagnosis?, American Journal of Family Therapy Journal of Family Therapy 16, 2002, pp. 361-4.

Gardner R., Differentiating between the parental alienation syndrome and bona fide abuse/neglect, The American Journal of family therapy, vol 27, n.2, 1999.

Gardner, R., Should Courts Order PAS Children to Visit/Reside with the Alienated Parent? A Follow-up Study The American Journal of Forensic Psychology, 19(3), 2001, pp. 61-106.

Gardner, R., The Empowerment of Children in the Development of Parental Alienation Syndrome, The American Journal of Forensic Psychology, 2005. Trad.it.), L'acquisizione di potere dei bambini nello sviluppo della sindrome di alienazione genitoriale, Nuove tendenze della Psicologia, vol 3

Giordano G., Conflittualità nella separazione coniugale: Il "mobbing" genitoriale, Psychomedia Telematic Review, 20 luglio 2004.

Gulotta G., La sindrome di alienazione genitoriale: definizione e descrizione, Pianeta infanzia, Questionie documenti, n. 4, Istituto degli Innocenti di Firenze, 1998, pp. 27-42.

Murray, K., When children refuse to visit parents: is prison an appropriate remedy?, Family and Conciliation Courts Review, Jan, Vol 37 (1), 1999, pp. 83-98.

Salluzzo M.A., Psicopatologia nella separazione, divorzio e affidamento, Attualità in Psicologia, Volume 19, n. 3/4, 2004, pp. 221-235.

Vestal A., Mediation and Parental Alienation Syndrome - Considerations for an Intervention Model Family and Conciliation Courts Review, Vol. 37, N°4, 1999.

Walsh, M. R., and Bone J. M., Parental alienation syndrome: An age old custody problem. Florida Bar Journal, 1997.